

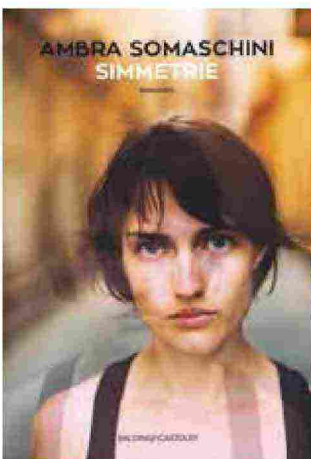
Libri

di Filippo La Porta

Simmetrie e cascami dell'amour fou

Immaginate l'amour fou di Breton al tempo della globalizzazione. *Simmetrie* di Ambra Somaschini (Baldini & Castoldi) racconta un "amore" fatto di coincidenze magiche e combinazioni molecolari. Turbinoso e autodistruttivo. Olympia, cardiocirurgo, madre giapponese e padre francese, opera Gerard e se ne innamora perdutamente. È sposata con Keral, che ha la pelle scura, mentre Gerard è sposato con Sabine, che farà un figlio con il seme di un altro. Ma le relazioni si aggrovigliano sempre più, e i personaggi coinvolti si moltiplicano, mentre i cieli di New York variano dal grigio al rosso sangue. Lo stile dell'autrice è fondato sulla figura dell'asindeto (coordinazioni di frasi senza

coniunzioni): «Era aprile, primule pervinca e giallo limone, mulinelli di petali nell'aria, il braccio destro attaccato alla flebo, le gocce scendono lente, non mangio, mi è passata la fame, mi portano le medicine sulle garze, pillole tonde, ovali...». Uno stile che a tratti fa pensare di più a un poema in prosa. E poi lunghi elenchi: di piatti, di oggetti, di monumenti, di particolari

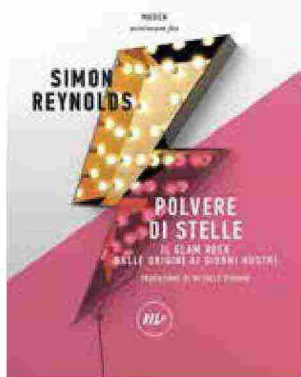


anatomici, di pietanze che riempiono un frigo, di vestiti. I modelli classici sono due, fin troppo espliciti: *Le affinità elettive* e *Sogno di una notte di mezz'estate* (e poi *La tempesta*). Anche se la dinamica di questo amour fou potrebbe evocare Gianna Nannini («Il mio amore è una camera a gas»). Il testo poi gronda citazioni e letteratura, da Pamuk a Szyborska. Somaschini è riuscita a trovare un equivalente "musicale" del mix di delirio e incanto che alimenta la passione amorosa. Ma il lettore dovrà abbandonarsi del tutto alla sua musica per non rischiare di incagliarsi in quegli elenchi estenuati e in una intertestualità a volte soffocante. Olympia a un certo punto opta per la poliandria: capisce che non può stare senza Keral e nemmeno senza Gerard. Ma non si tratta di utopia pacificata. Nel libro non c'è un solo momento di felicità che non implichi lacerazione: l'amore, secondo Somaschini, nasce tra le ferite e le garze.

Lo scaffale a cura di s.m.

Storia della musica

Bolan e Bowie, il Glam rock dalle origini ai nostri giorni



La comparsa in tv di Marc Bolan con "Children of the revolution" fu uno choc. Il glam rock d'un tratto face sbiadire i figli dei fiori, spazzò via la retorica sessantottina del "naturale", "autentico" ecc. Con *Space Oddity* Bowie fece il resto catalizzando la scena. *Polvere di stelle* (Minimum Fax) di Simon Reynolds lo racconta da maestro.

Autobiografia d'arte

Picasso non amava viaggiare. A incuriosirlo erano le persone



Intreccia autobiografia e critica d'arte, l'agile memoir di Heinz Berggruen *Ricordi di un mercante d'arte* (Skira). Con andamento rap-sodico e capitoli dai titoli evocativi (Abbracci; Picasso Mozart e il merlo; Scrivi, scrivi niente pause ecc.) traccia un ritratto piuttosto inedito di Picasso ma anche dello schivo Giacometti e di Matisse.

Narrativa

Strout crea una nuova perla raccontando la vita di provincia



Era in tutte le più prestigiose classifiche di fine anno. *Tutto è possibile* (Einaudi) è davvero la perla di Elizabeth Strout. Ancora una storia di provincia Usa, ma vi è racchiuso un mondo. Con sensibilità viva e acuta l'autrice di *Olive Kitteridge* (Pulitzer 2009) racconta reazioni di paese di fronte al successo di Lucy Barton, dopo essersene andata.